



Comune di Senigallia

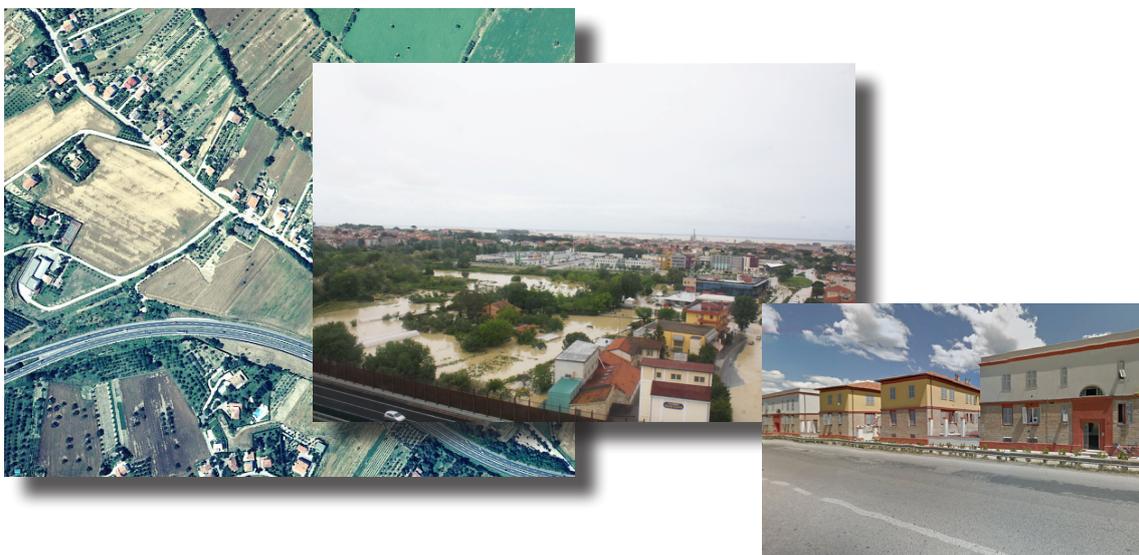
Revisione PRG 2015

“MISURE PER L'ACCOGLIENZA, L'INCLUSIONE SOCIALE

E LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA”

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale sintesi non tecnica



Coordinamento operativo, redazione documento

Arch. Serenelli Roberto

Arch. Mariani Luca

Indagini archeologiche - Carta del potenziale archeologico

Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Sezione di Archeologia- Prof. Giuseppe Lepore

Indagini qualità dell'aria e clima acustico

Soc. "Cna Tecno Quality S.r.l." di Ancona

Redazione relazione geomorfologica; Redazione della verifica di compatibilità idraulica e per l'invarianza idraulica (art.10 L.R. 23 novembre 2011, n. 22)

Dott. Geologo Mosca Massimo, con

Dott. Geol. Moreschi Mirco, Dott. Geol. Tesi Mariano, Dott. Ing. Mosca Luca

Sommario

1.	Premesse	1
	La Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001	1
	L.R. 12 giugno 2007, n. 6 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 14 aprile 2004, n. 7, alla L.R. 5 agosto 1992, n. 34, alla L.R. 28 ottobre 1999, n. 28, alla L.R. 23 febbraio 2005, n. 16 e alla L.R. 17 maggio 1999, n. 10 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000."	1
	La Disciplina	1
2.	Riferimento al RA - Sezione A - INTRODUZIONE	2
	ART. 13 D.Lgs 152/2006 - Redazione del rapporto ambientale	5
	ALLEGATO VI Parte II^ D.Lgs 152/2006	5
	Linee guida Regione Marche (D.G.R. n.1813 del 21/12/2010)	6
	Contributi fase di scoping	7
3.	Riferimento al RA - Sezione B - INQUADRAMENTO GENERALE DEL PIANO OGGETTO DELLA PROCEDURA DIVAS	10
	Descrizione di sintesi del piano e del rapporto con altri piani e programmi	11
4.	Sezioni di riferimento del RA - Sezione C - QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE (Allegato 2)	12
	Sintesi dell'analisi di coerenza esterna con gli altri piani e programmi che costituiscono il contesto programmatico e pianificatorio di riferimento.	12
	La Strategia Regionale d'azione Ambientale per la Sostenibilità -STRAS	14
	Ambito di influenza ambientale e territoriale del piano e obiettivi ambientali di riferimento	14
	Principali interazioni tra il PRG e l'ambiente	14
5.	Sezioni di riferimento del RA - Sezione D - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE - DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLA TIPOLOGIA E/O DELLE LOCALIZZAZIONI DELLE PREVISIONI (Allegato 3)	16
	Analisi delle principali criticità e vulnerabilità	16
	Risorse energetiche e protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale)	17
	Rifiuti	18
	Qualità dell'ambiente locale-regionale	18
	Suolo	18
	Aspetti paesistici-urbanistici	18
	Quadro valutativo/compensativo. Definizione di dettaglio della tipologia e/o delle localizzazioni	19
6.	Sezioni di riferimento del RA - Sezione E - Attenzioni/mitigazioni/compensazione	19
7.	Sezioni di riferimento del RA - Sezione F - ANALISI DI COERENZA ESTERNA	20
8.	Sezioni di riferimento del RA - Sezione G - ANALISI DI COERENZA interna	21
9.	Sezioni di riferimento del RA - Sezione H - MONITORAGGIO degli effetti della variante	24
	Gli Indicatori selezionati	25
	Il Sistema di Monitoraggio	27
10.	Sezioni di riferimento del RA - Sezione I -COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE/PARTECIPAZIONE/NEGOZIAZIONE/CONSULTAZIONE	28
	Processo di informazione	28
	Incontri di informazione e partecipazione	28
11.	Sezioni di riferimento del RA - Sezione J -CONCLUSIONI	29

1. Premesse

La Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001

La Direttiva riconosce la necessità di valutare gli effetti **ambientali** di piani e programmi per poter tenere conto nella redazione e nella gestione degli stessi. Infatti "Il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere (intercomunali *NDR*) dovrebbero essere presi in considerazione durante la preparazione del piano o del programma e prima della sua adozione o prima di avviare l'iter legislativo". Viene posto l'accento anche su un altro problema spesso emergente nella tutela ambientale, ovvero la dimensione spaziale degli effetti ambientali di un programma, non identificabili nella maggior parte dei casi con i confini amministrativi. Si tratta, cioè, di problematiche i cui effetti, per la specifica struttura del sistema ambientale, devono essere studiati rispetto a un opportuno ambito per una loro corretta valutazione e gestione.

L.R. 12 giugno 2007, n. 6 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 14 aprile 2004, n. 7, alla L.R. 5 agosto 1992, n. 34, alla L.R. 28 ottobre 1999, n. 28, alla L.R. 23 febbraio 2005, n. 16 e alla L.R. 17 maggio 1999, n. 10 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000."

La legge regionale n. 6/2007 che innova la precedente L.R. n. 7/2004, rappresenta l'istituto giuridico regionale di riferimento per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e Programmi. La legge, trova applicazione nell'emanazione da parte della Regione (DGR 1400/2008 e successiva DGR 1813/2010) delle "Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010.", le quali individuano una metodologia di valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale delle singole azioni di piano e del quadro complessivo, orientata al supporto per la costruzione di un processo decisionale attento anche all'entità delle ricadute ambientali e socioeconomiche, che le diverse previsioni determinano sul territorio. La metodologia, fa riferimento alle tante esperienze internazionali ed europee, collocandosi all'interno di un quadro condiviso di iniziative volte a favorire il perseguimento di obiettivi di sostenibilità, a partire dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano, tenutasi a Stoccolma nel 1972, passando poi per le numerose altre tappe significative quali il Rapporto della Commissione mondiale indipendente sull'ambiente e lo sviluppo nel 1987 (*Our common future*) e la Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro su ambiente e sviluppo nel 1992, fino all'accordo di Kyoto del 1997 per la riduzione delle emissioni di gas serra. Altro sicuro riferimento internazionale è fornito dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, strutturando metodologicamente l'applicazione della V.A.S. in tre momenti: valutazione ex-ante, valutazione intermedia e valutazione ex-post, volte a determinare l'impatto di piani e programmi rispetto agli obiettivi di sostenibilità prefissati e ad analizzare le incidenze su problemi strutturali specifici.

La Disciplina

Nell'evoluzione degli studi territoriali è piuttosto diffusa, non fosse altro per gli obblighi di legge, e consolidata la maniera di un approccio complessivo al territorio, nel senso che gli strumenti di

pianificazione, direttamente e indirettamente, influenzano gli equilibri nel campo biotico, abiotico e umano. L'applicazione di questo approccio "ecologico" è reso possibile dalle tecniche più avanzate di pianificazione urbanistica, in quanto attraverso esse si possono attivare tutte le leve per rendere coordinati i "disegni urbanistici" con "disegni ecologici". La pianificazione locale, in particolare, assume in sé tutta una serie di analisi e di valutazioni a scala comunale, **ma non può perdere i riferimenti alle strategie territoriali a scala intercomunale**, regionale, nazionale ed internazionale, in quanto spesso le politiche urbanistiche locali hanno effetti significativi in ambiti molto più vasti (ad esempio con ricadute sui bacini idrografici e sulla viabilità di collegamento anche internazionale).

L'assunto fondamentale della VAS è il procedimento integrato fra Valutazione ambientale e, per quanto qui interessa, **atto di pianificazione**: esso rappresenta un processo continuo e preventivo di analisi e valutazione (misurazione) ambientale dei potenziali effetti significativi sull'ambiente conseguenti alla attuazione del piano, da compiersi nell'intero ciclo di vita del piano stesso, dalla sua elaborazione fino alla sua fase di attuazione e gestione.

L'obiettivo che si pone la VAS è quello di supportare il processo di pianificazione incentivandone uno sviluppo coerente, trasparente, efficace, al fine della sostenibilità -ambientale- dell'azione antropica.

2. Riferimento al RA - Sezione A - INTRODUZIONE

Il Comune di Senigallia ha elaborato un "Progetto" di variante al P.R.G. vigente, denominato "MISURE PER L'ACCOGLIENZA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA" in seguito denominato "**Variante PRG 2015**". Le caratteristiche programmatiche della Variante sono tali per cui, rilevando sin dall'inizio l'assoggettamento alla procedura di VAS, sono state avviate ex ante le procedure di verifica preliminare attraverso il Documento di scoping, secondo le disposizioni delle linee guida regionali.

L'Autorità competente per la VAS è la provincia di Ancona (Provincia nel cui territorio di competenza ricade il comune al quale si riferisce il piano), mentre il comune rappresenta l'Autorità proponente/procedente.

L'avvio della elaborazione e redazione del Piano è stata pertanto caratterizzata dal riconoscimento dei soggetti, esterni all'amministrazione, rilevanti per il Piano (mappa degli attori), dalla consultazione con le autorità competenti per gli aspetti ambientali e dalla concertazione con gli altri enti, organismi e componenti dell'amministrazione al fine di impostare le analisi di base e la costruzione della conoscenza comune. Dalle analisi del contesto programmatico e ambientale e dalla assunzione dello scenario di riferimento, che ipotizza gli andamenti futuri, in assenza del Piano, derivano gli obiettivi ambientali generali che devono essere integrati negli obiettivi generali del Piano in oggetto.

Il Piano si colloca tra gli strumenti di pianificazione generale di livello comunale (PRG) per il quale la L.R. 34 /1992 prevede una prima adozione a cura del Consiglio comunale, un periodo di coinvolgimento del pubblico attraverso la pubblicazione degli atti costitutivi, l'esame delle eventuali osservazioni presentate, le relative controdeduzioni e **contestuale adozione definitiva**. Il Piano, conformato all'esito delle controdeduzioni, è sottoposto all'esame della Provincia che si esprime in relazione alla conformità del Piano con gli strumenti di governo territoriali sovracomunali e alla conformità dello stesso con norme e principi di carattere generale. Il Piano, eventualmente adeguato ai rilievi provinciali, è approvato infine dal Consiglio comunale.

Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica

La procedura di VAS accompagna il procedimento di formazione del PRG che trova la sua sistematizzazione nel Rapporto Ambientale che sarà adottato dal Consiglio comunale quale elemento integrante del PRG in tutt'uno con le elaborazioni strettamente urbanistiche, successivamente con la fase di osservazioni (SCA, soggetti portatori di interesse, ecc.) e controdeduzioni (parere motivato ex art. 15 D.Lgs 152) da parte dell'Autorità ambientale e infine con la fase del monitoraggio e eventuali provvedimenti ex post.

Il presente Documento di Sintesi, per quanto in premessa, è acquisito a far parte degli atti costitutivi della proposta di variante al PRG 2015 in tutt'uno con il Rapporto Ambientale in relazione alla fase procedimentale riportata nello schema che segue:

Fase della Variante PRG	Processo della Variante al PRG	Valutazione ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Avvio del procedimento di elaborazione del Piano P0.2 Esame proposte pervenute ed elaborazione della proposta di piano	A0.1 incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Definizione schema operativo del Piano (PRG)	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale del piano (PRG). Verifica della presenza di siti Natura 2000 (SIC, ZPS) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.2 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Ente sul territorio e sull'ambiente	A1.3 Avvio delle procedure di verifica di assoggettabilità e/o scoping.
Conferenza di valutazione	Avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping)
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di P/P A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di incidenza delle scelte del Piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2.4 Progetto di PRG (Variante)	A2.8 Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
Commissione urbanistica	Valutazione della proposta di PRG, del rapporto Ambientale e sintesi non tecnica da parte del soggetto territoriale competente.	

Fase 3 Adozione, Approvazione	3.1 ADOZIONE Il Consiglio comunale adotta: -PRG (variante) -Rapporto Ambientale -Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO, PUBBLICAZIONE/INVIO PROVINCIA -Deposito degli atti di PRG (Elaborati urbanistici, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di Sintesi) presso la segreteria comunale (art. 26 L.R. 34/92) -Trasmissione in Provincia del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi (Linee guida VAS Regione Marche) -Trasmissione del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi agli SCA (Linee guida VAS Regione Marche)	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI -Osservazioni strettamente urbanistico-edilizie -Osservazioni al Rapporto Ambientale (o di tipo strettamente urbanistico con ricadute sull’ambiente)	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni -a cura del Comune in relazione alla dimensione urbanistica-edilizia -a cura del Comune e dell’Autorità ambientale in relazione alla dimensione ambientale	A3.1 Rilascio del parere motivato (in relazione alle osservazioni) da parte dell’Autorità competente
	3.5 ADOZIONE DEFINITIVA -Redazione controdeduzioni (proposta) coerentemente con il Parere motivato dell’Autorità competente -Adeguamento del PRG (variante) agli esiti delle controdeduzioni, d’intesa con l’Autorità competente -Il Consiglio comunale adotta in via definitiva il PRG (variante) , il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di sintesi -trasmissione alla Provincia competente in materia urbanistica	
	3.6 APPROVAZIONE -La Provincia rilascia la conformità senza/con rilievi a PPAR, PIT e PTC (Giunta Provinciale) -Il Consiglio comunale approva il PRG, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica adeguandolo agli eventuali rilievi (ovvero controdeduce ai rilievi provinciali)	
Fase 4 Attuazione, Gestione	P4.1 Monitoraggio dell’attuazione del PRG (variante) P4.2 Monitoraggio dell’andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Nel **Rapporto Ambientale**, sono riportati tutti gli aspetti afferenti allo Stato dell’Ambiente, alla Valutazione delle azioni antropiche introdotte con la variante al PRG in oggetto e alle azioni di gestione/monitoraggio. Pertanto si rimanda a tale documento per l’esame e le valutazioni dei dati tecnici e delle informazioni particolareggiate.

La norma di riferimento per la redazione del Rapporto Ambientale è costituita dal D.Lgs 152/2006 che stabilisce quanto segue:

Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica

ART. 13 D.Lgs 152/2006 - Redazione del rapporto ambientale

1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni dall'invio del rapporto preliminare di cui al comma 1 del presente articolo.

3. La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

4. **Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale da' atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.**

5. La proposta di piano o di programma è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente. **La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso.** Dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

6. La documentazione è depositata presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione.

ALLEGATO VI Parte II^A D.Lgs 152/2006

Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13.

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) **sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.**

Linee guida Regione Marche (D.G.R. n.1813 del 21/12/2010)

ALLEGATO IV - ELEMENTI MINIMI OBBLIGATORI PER LA REDAZIONE DELLA SINTESI NONTECNICA DI CUI AL PARAGRAFO 2.4.2

La sintesi non tecnica (SNT) è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica.

La SNT rappresenta in un certo senso un "riassunto", essenziale e dal linguaggio non specialistico, che deve poter essere letto in modo autonomo dal Rapporto ambientale. A tal fine è necessario che non contenga riferimenti al Rapporto Ambientale ma che ne riporti tutti e soli gli elementi che si ritengono essenziali per una buona comunicazione del procedimento in atto.

Lo scopo di una SNT è infatti quello di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del Rapporto Ambientale e del documento di Piano o Programma sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni. La sintesi è integrata al Rapporto Ambientale, ma rimane disponibile come documento separato per garantire una maggiore diffusione...."

Il presente documento di Sintesi non Tecnica <SNT> è pertanto articolato alla luce del suddetto Allegato VI e alla luce delle linee guida Regione Marche (D.G.R. n.1813 del 21/12/2010) al fine di fornire le informazioni sintetiche così come richiesto dal citato quadro normativo.

Contributi fase di scoping

Con provvedimento del 19 febbraio 2015 l’Autorità competente ha formalizzato gli esiti della consultazione preliminare sulla base del documento di scoping, come di seguito riportato:

SCA soggetto competente in materia ambientale	TEMA AMBIENTALE	Contributo/osservazione in fase di Scoping	Riferimento del Rapporto ambientale
ARPA Marche – Direzione generale	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	MATRICE ARIA: Richiede una stima dell’impatto delle trasformazioni sull’atmosfera e uno studio delle alternative.	Le informazioni relative alla matrice ARIA, alla matrice SUOLO, alla matrice RUMORE e alla matrice CAMPI ELETTROMAGNETICI, sono trattate alla sezione “QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL’AMBIENTE (Allegato 2)”. Le alternative alle scelte programmatiche (in relazione alla matrice ARIA e RUMORE) direttamente connesse con l’impianto per il MOTOCROSS a sant’Angelo, sono trattate alla sezione “ANALISI DI COERENZA INTERNA” Le mitigazioni relative alla matrice ARIA e alla matrice RUMORE, sono trattate alla sezione “ATTENZIONI, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI” (Allegato 4)
	SUOLO E SOTTOSUOLO	MATRICE SUOLO: Richiede integrazione con lo stato di contaminazione (procedure di bonifica in corso) ed il rapporto con le trasformazioni proposte.	
	ACQUA	MATRICE RUMORE: Richiede Valutazione previsionale di impatto acustico per impianto motocross.	
	ARIA	MATRICE CAMPI ELETTROMAGNETICI: Richiede la mappatura della Distanza di prima approssimazione e dell’Area di prima approssimazione relativamente alla relazione degli interventi con gli elettrodotti e la segnalazione di eventuali campi elettromagnetici a radiofrequenza.	
Provincia Ancona- Area Ambiente	BIODIVERSITÀ	Non pervenuto	
	ACQUA		
	C A M B I A M E N T I CLIMATICI		
	ARIA		
	SUOLO E SOTTOSUOLO		

Autorità di Bacino Regionale delle Marche	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	<p>Rappresenta le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la verifica di compatibilità con le previsioni del PAI, potrà essere effettuata all'interno degli specifici procedimenti; -ulteriore contributo alla mitigazione degli effetti della variante sulle componenti ambientali potrebbe derivare dalla puntuale applicazione di previsioni e strategie della L.R. 22/2011; -tutte le azioni e previsioni (comunali) coerenti con le disposizioni del PAI...non potranno che trovare il sostegno della scrivente Autorità; <p>una prima e fondamentale forma di tutela per gli ambiti al momento non interessati dal PAI, ma comunque sicuramente interessati dall'evento esondativo cui la variante si riferisce, potrebbe derivare dalla applicazione di...usi coerenti ed in linea con il contenuto dell'art. 9 NTA-PAI;</p> <ul style="list-style-type: none"> -per le aree individuate soggette a rischio idrogeologico, appare fortemente opportuno un approfondimento della problematica del rischio idraulico...all'interno delle procedure ex L.R. 22/2011 con la eventuale conseguenza di condizionare le trasformazioni alla necessità di realizzare opere di sistemazione idraulica. 	<p>Le informazioni relative al Tema ambientale POPOLAZIONE E SALUTE UMANA, SUOLO E SOTTOSUOLO, sono trattate alla sezione "QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE-QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO (Allegato 2)".</p> <p>Le alternative alle scelte programmatiche (in relazione al Tema ambientale POPOLAZIONE E SALUTE UMANA), sono trattate alla sezione "ANALISI DI COERENZA INTERNA"</p> <p>Le mitigazioni relative al Tema ambientale POPOLAZIONE E SALUTE UMANA, SUOLO E SOTTOSUOLO, sono trattate alla sezione "ATTENZIONI, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI" (Allegato 4)</p>
	SUOLO E SOTTOSUOLO		
	ACQUA		
ASUR Marche Area vasta n.2	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	<p>Relativamente all'impianto di MOTOCROSS in località Sant'Angelo, è necessario uno studio di valutazione acustica prima dell'attivazione della pista...</p>	

<p>Provincia Ancona- Area Protezione Civile e assetto idrogeologico</p>	<p>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</p>	<p>Si ritiene necessario approfondire lo scenario di rischio tenendo conto, oltre che dei fenomeni esondativi del maggio 2014, di quanto previsto dalla L.R.22/2011 e dalla DGR n. 53/2014 riguardanti i criteri per la verifica della compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale,..... nonchè definire gli interventi eventualmente necessari per mitigare la pericolosità idraulica.</p>	<p>Le informazioni relative al Tema ambientale POPOLAZIONE E SALUTE UMANA, sono trattate alla sezione "QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE -QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO (Allegato 2)".</p> <p>Le alternative alle scelte programmatiche (in relazione al Tema ambientale POPOLAZIONE E SALUTE UMANA), sono trattate alla sezione "ANALISI DI COERENZA INTERNA"</p> <p>Le mitigazioni relative al Tema ambientale POPOLAZIONE E SALUTE UMANA, SUOLO E SOTTOSUOLO, sono trattate alla sezione "ATTENZIONI, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI" (Allegato 4)</p>
<p>Provincia Ancona- Area Acque Pubbliche e Sistemazioni Idrauliche</p>	<p>SUOLO E SOTTOSUOLO ACQUA</p>	<p>Non pervenuto</p>	

Soprintendenza Beni Archeologici delle Marche	BENI CULTURALI	Il Rapporto Ambientale dovrà contenere l'intero quadro vincolistico archeologico, ivi comprese le aree a rischio archeologico normate dal PRG. Inoltre è richiesto un Documento di valutazione archeologica preventiva completo di elaborati cartografici (Carta del potenziale archeologico).	Le informazioni relative al Tema ambientale BENI CULTURALI: Risorse archeologiche, sono trattate alla sezione "QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE (Allegato 2)". Le alternative alle scelte programmatiche in relazione al Tema ambientale BENI CULTURALI: Risorse archeologiche, sono trattate alla sezione "ANALISI DI COERENZA INTERNA" Le mitigazioni relative al Tema ambientale BENI CULTURALI: Risorse archeologiche, sono trattate alla sezione "ATTENZIONI, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI" (Allegato 4)
Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	BENI CULTURALI	Rilascia parere favorevole di massima con riserva di riesame degli interventi "ad una scala di maggior dettaglio"	
Provincia Ancona- Area SIT- PTC	SUOLO E SOTTOSUOLO *	Non pervenuto	
* Suolo in relazione alla antropizzazione			

L'approfondimento auspicato e necessario è consistito nell'approntamento del Quadro Conoscitivo dell'Ambiente - Allegato 2- e dei relativi allegati/complementi. In particolare, oltre agli impatti specifici determinati dall'impianto per l'esercizio del motocross in località Sant'Angelo (aria, rumore, suolo) le trasformazioni della variante PRG 2015 determinano impatti sull'ambiente "globale" (aria, emissioni climalteranti, rifiuti, ecc.) e impatti sull'ambiente "locale" a carico del paesaggio agrario come bene culturale.

3. Riferimento al RA - Sezione B - INQUADRAMENTO GENERALE DEL PIANO OGGETTO DELLA PROCEDURA DIVAS

Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica

Descrizione di sintesi del piano e del rapporto con altri piani e programmi

La variante PRG 2015, sviluppa attraverso 5 linee strategiche una serie di programmi interconnessi accomunati dal paradigma dello sviluppo sostenibile.

Descrizione delle linee strategiche e degli obiettivi vi di piano:

A. Contenimento dei carichi urbanistici del PRG vigente in funzione delle rinunce all'edificabilità su base volontaria. Questa linea strategica è sviluppata attraverso l'azione A.1 Riduzione carichi urbanistici su base volontaria.

B. Contenimento dei carichi urbanistici del PRG vigente in funzione del contenimento/mitigazione del pericolo idrogeologico derivato dai fenomeni esondativi del maggio 2014. Questa linea strategica è sviluppata attraverso l'azione B.1 La consapevolezza del rischio idrogeologico- ripianificazione dell'ambito arceviese (ex zona direzionale/parco fluviale/parco urbano F5/ comparto B Borgo Bicchia).

C. Interventi di revisione del PRG vigente e di nuove localizzazioni caratterizzate dall'interesse pubblico attinenti il settore delle risorse naturalistiche e degli impianti sportivi all'aria aperta. Questa linea strategica è sviluppata attraverso l'azione C.1 il campo per il gioco del rugby in via Cupetta/via del Rosciolo; l'azione C.2 L'impianto per la pratica del motocross in località Sant'Angelo e l'azione C.3 Interventi di riqualificazione caratterizzati dalla valorizzazione delle risorse naturalistiche - **Previsione del Parco fluviale del F. Misa.**

D. Interventi di revisione del PRG vigente e di nuove localizzazioni caratterizzate dall'interesse pubblico con particolare riferimento al settore dell'edilizia pubblica.

Questa linea strategica è sviluppata attraverso l'azione D.1 Trasformazione delle attrezzature scolastiche di Via Mimose in area ERP dedicata all'edilizia sovvenzionata, l'azione D.2 Revisione delle modalità insediative in funzione di contenimento dei costi dell'edilizia agevolata/convenzionata attraverso l'incremento dell'altezza massima (comparto ex Veco), l'azione D.3 Recupero aree pubbliche e private interposte tra le edificazioni artigianali/produttive del comparto ex Vismara e la cortina edilizia che si sviluppa lungo la via R. Sanzio; l'azione D.4 Riarticolazione dei parametri urbanistici/edilizi per la zona CPT-Ex colonie marine in funzione del miglioramento dell'inserimento paesaggistico (l'azione punta ad un ridisegno del piano attuativo in corso di attuazione che privilegi la intervisibilità spiaggia/retrospiaggia ammettendo perciò maggiori altezze di quelle vigenti).

E. Interventi per le zone rurali incentrato sulla revisione della pianificazione dei centri e nuclei sparsi. Questa linea strategica è sviluppata attraverso l'azione E.1 Revisione della disciplina urbanistica relativa agli edifici di civile abitazione localizzati in zona agricola; l'azione E.2 Revisione della disciplina urbanistica relativa alle attrezzature turistico-ricettive-ricreative, note come BT10, in funzione del fenomeno di abbandono della attività; l'azione E.3 Revisione della disciplina urbanistica per il centro di Sant'Angelo; l'azione E.4 Revisione della disciplina urbanistica per il nucleo abitato di Grottino; l'azione E.5 Revisione della disciplina urbanistica per il nucleo abitato di Filetto; l'azione E.6 Revisione della disciplina urbanistica per il nucleo abitato di San Silvestro; l'azione E.7 Revisione della disciplina urbanistica comparto in corso di attuazione a

Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica

Vallone.

4. Sezioni di riferimento del RA - Sezione C - QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE (Allegato 2)

Nelle fasi del processo di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) occorre attingere, a diverso livello di dettaglio in relazione al tipo di P/P (Piano/Programma), a informazioni di base sull'ambiente e il territorio.

Per ciascun P/P tali informazioni sono indispensabili per l'analisi del quadro conoscitivo ambientale e territoriale, per l'articolazione degli obiettivi, per la costruzione dello scenario di riferimento e delle alternative di P/P, per la predisposizione del monitoraggio e per la valutazione, attraverso il sistema degli indicatori, degli effetti ambientali durante l'attuazione del P/P.

Non si può non segnalare come tali dati, per la maggior parte (aria, acqua, emissioni climalteranti, ecc.) appartengono ad una dimensione territoriale ben più ampia di quella comunale tale da rendere "parziali" i dati acquisiti dalle indagini comunali e soprattutto non comunicabili in quanto "non certificate" su base territoriale più vasta.

La stessa riflessione vale per il tema del suolo/sottosuolo in termini di equilibrio idrogeologico e rischio idrogeologico (si rinvia all'ampia trattazione del tema in seno al R.A.) laddove le "giuste" competenze sono estese a livello di bacino fluviale attraverso la struttura dell'Autorità di bacino con il mandato (Legge 183 e seguenti) di elaborare un "Progetto di fiume" che a quanto sembra stenta a farsi realtà condivisa con le popolazioni e le istituzioni locali.

La costruzione della base di conoscenza rappresenta perciò la necessaria premessa per il collegamento tra le fasi di elaborazione e redazione e consultazione e adozione/approvazione del P/P e la fase, ben più lunga e articolata, della sua attuazione nel tempo.

La base di conoscenza comune tuttavia, pur con le criticità individuate, è qualcosa di più utile e di più ambizioso. **Essa riguarda il patrimonio di conoscenza condiviso da tutte le amministrazioni che operano nella "governance" dei fenomeni territoriali e ambientali. Patrimonio che ogni caso specifico di VAS di un P/P non solo deve utilizzare, ma deve anche arricchire e approfondire, come avviene per la presente procedura con la quale si introducono livelli di conoscenza specifici (aria, rumore, ecc.).** Il presente procedimento deriva pertanto, strutturalmente e in ordine ai dati e parametri ambientali, dal **Quadro conoscitivo** definito con il parere motivato ex art. 15 D.Lgs 152/2006, rilasciato dall'Autorità competente (Provincia di Ancona) in data 25 novembre 2013, n. 208.

Sintesi dell'analisi di coerenza esterna con gli altri piani e programmi che costituiscono il contesto programmatico e pianificatorio di riferimento.

L'analisi di coerenza esterna confronta le azioni di piano con i seguenti piani e programmi:

Piani e Strumenti regionali di programmazione

Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)

Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Piano regionale per la Qualità dell'aria (PRMOA)

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)/ Piano Regionale per La Bonifica delle

Aree Inquinata (PRB)

Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica

Altri Piani e Strumenti di programmazione

Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC Provincia Ancona)

Piano di Classificazione Acustica Comunale (PAC): è stato impiegato per l'inquadramento della **situazione ambientale**. Infatti, la coerenza delle previsioni del PRG (variante) rispetto alla classificazione acustica costituisce criterio di ammissibilità degli interventi progettuali;

La STRAS: viene impiegata come riferimento per la valutazione ambientale; in altre parole, gli obiettivi di sostenibilità ambientale da essa definiti, pertinenti rispetto al Piano oggetto di valutazione, sono impiegati per valutare la significatività dei potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano.

I settori maggiormente significativi sono i seguenti:

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

L'analisi di coerenza mostra che le azioni della variante PRG 2015, attraverso il ridimensionamento delle quantità già allocate con il programma "A1-centro direzionale-commerciale per la nuova centralità" e il ridisegno tale da porre le nuove edificazioni esterne alla pertinenza idraulica del F. Misa, si pongono le condizioni per una riduzione netta del rischio idraulico. Inoltre attraverso la limitazione tipologica che vieta per le zone dei terrazzamenti recenti costruzioni interrato, si pongono le condizioni per una città resiliente di fronte al mutamento climatico.

PTC (Piano Territoriale di Coordinamento)

La variante PRG 2015 promuove azioni di riqualificazione del territorio rurale attraverso la valorizzazione dei nuclei urbani esistenti. Pertanto, la variante risulta congruente con le indicazioni del Piano territoriale provinciale.

Piano di Classificazione acustica comunale (PCA)

Alle aree del territorio comunale ricomprese in ciascuna zona acusticamente omogenea è stata assegnata una determinata classe acustica, secondo la localizzazione ed i Valori Limite assoluti di immissione diurna e notturna, limiti che le emissioni acustiche in essere non potranno superare.

Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 115 del 17 dicembre 2009 è stato approvato il PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO COMUNALE (PRAC). Tale piano individua nelle infrastrutture di trasporto esistenti gli elementi responsabili del superamento dei limiti di attenzione (su base oraria).

Come definito dalla Legge Regionale n. 28 del 14 novembre 2001, i comuni sono obbligati ad adottare il piano quando ricorra almeno uno dei seguenti presupposti:

- a) quando il rumore ambientale dia luogo al superamento sia dei valori di attenzione su base oraria, sia di quelli definiti per il periodo di riferimento (diurno e/o notturno).
- b) quando il rumore ambientale dia luogo al superamento dei soli valori di attenzione su base oraria.
- c) quando il rumore ambientale dia luogo al superamento dei soli valori di attenzione sul periodo di riferimento (diurno e/o notturno)
- d) quando non sia possibile rispettare, a causa delle preesistenti destinazioni d'uso delle zone già urbanizzate, il divieto di contatto diretto tra aree aventi valori di qualità che si discostano tra loro in misura superiore a 5 dB(A).

I rilievi fonometrici relativi all'insediamento sportivo per la pratica del motocross in località Sant'Angelo, pur rilevando emissioni nei limiti di legge, evidenzia un livello di contraddittorietà rispetto alla classificazione acustica (classe II) ove collocato, pertanto attraverso le misure di mitigazione, in fase realizzativa, saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari a mitigare,

Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica

appunto, tale contraddizione.

La Strategia Regionale d'azione Ambientale per la Sostenibilità -STRAS

La STRAS, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n 44 del 30 gennaio 2007 si articola in 4 aree di intervento, per ciascuna delle quali sono definiti i rispettivi macro obiettivi ed obiettivi specifici.

Per la valutazione è stato a volte necessario entrare nel merito dei singoli obiettivi specifici e/o contestualizzare tali obiettivi di sostenibilità in relazione dell'ambito di intervento settoriale e territoriale del piano in analisi.

Proprio perché la STRAS, unitamente ad altri strumenti che definiscono ulteriori strategie per la sostenibilità ambientale settoriale e territoriale, costituisce il riferimento per la valutazione, non viene dato conto dell'analisi di coerenza ma si rimanda al capitolo di valutazione dei potenziali impatti ambientali del Piano (variante PRG).

Ambito di influenza ambientale e territoriale del piano e obiettivi ambientali di riferimento

L'ambito di influenza ambientale di un piano è costituito dall'insieme dei temi/aspetti ambientali con cui il piano interagisce, determinando impatti. L'ambito di influenza territoriale di un piano è costituito dall'area, in cui potrebbero manifestarsi gli impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa. Laddove, infatti, gli impatti si manifestino in aree di particolare pregio/vulnerabilità ambientale, ma anche paesaggistica e/o culturale, è più probabile che siano significativi.

L'ambito di influenza ambientale del PRG

L'individuazione dei temi/aspetti ambientali con cui il PRG potrebbe interagire è avvenuta riferendosi all'elenco, comunque non esaustivo, dei temi/aspetti ambientali di cui all'Allegato II "Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi:-Individuazione delle interazioni" delle Linee Guida Regionali sulla VAS (DGR 1813 del 21/12/2010).

L'impiego di questa *check list* ha consentito di individuare le eventuali interazioni e, viceversa, di escluderne altre ovvero di verificare se e in che modo l'attuazione del PRG potrebbe modificare le condizioni ambientali, anche in termini di utilizzo di risorse, tenuto conto della definizione di "ambiente" inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici di cui all'art. 5 lettera c) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Nonché l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti.

Di seguito si riporta l'elenco dei temi/aspetti ambientali che riteniamo pertinenti al PRG (ambito di influenza ambientale, accanto ad essi abbiamo descritto brevemente l'interazione che motiva la pertinenza.

Principali interazioni tra il PRG e l'ambiente

Comune di Senigallia - Revisione PRG 2015
“MISURE PER L’ACCOGLIENZA, L’INCLUSIONE SOCIALE E LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA”
V.A.S.-(art. 13 D.lgs n. 152/2006)

Tema	Aspetto ambientale	Potenziale interazione
SUOLO E SOTTOSUOLO	Rischio idrogeologico	Le previsioni di piano, azione B1 comportano una interazione con gli ambiti della pertinenza fluviale del F. Misa pur abbassando il livello di rischio per effetto della riduzione quantitativa e della rilocalizzazione delle attrezzature.
	Uso del suolo	Le previsioni di piano, azione B1 (limitazione tipologica che annulla i livelli interrati delle costruzioni negli ambiti dei terrazzi alluvionali) comportano una interazione con gli usi dei suoli in particolare per quanto riguarda l'equilibrio idrogeologico sotterraneo che le previsioni tendono a ridurre.
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Adattamento	Le previsioni incrementali ad uso residenziale, pur limitate (il carico urbanistico teorico è pari a 357 abitanti) sono gestite ambientalmente attraverso i medesimi dispositivi contenuti nella VAS 2013 e precisamente con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici da combustibili fossili di un ulteriore 20% rispetto agli obiettivi regionali.
	Emissioni climalteranti	Il piano non comporta direttamente variazioni nell'utilizzo di energia. Interazioni tra il Piano e il settore di governo "Energia" potrebbero determinarsi nel caso di previsione di usi attualmente non presenti nell'area in oggetto o di quella di impiego di soluzioni tecnologiche e gestionali diverse negli usi energetici attuali. Il piano non dovrebbe determinare direttamente variazioni significative nell'emissione di gas climalteranti. Le interazioni del Piano con i settori di governo "Mobilità" ed "Energia", potrebbero determinare variazioni nell'emissione di sostanze climalteranti.
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA ARIA	Rischio elettromagnetico	Relativamente alla esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, il PRG (variante 2015) non introduce relazioni significative
	Rumore	Relativamente alla modifica dell'esposizione della popolazione a livelli eccedenti i limiti, si ritiene che il PRG potrebbe modificare l'esposizione al rumore, specie in relazione alle interazioni di piano con l'azione C.2 (impianto per il motocross a Sant'Angelo)
	Qualità aria	Il piano comporta direttamente variazioni nelle emissioni degli inquinanti atmosferici e, di conseguenza, della qualità dell'aria connesse con l'impianto per l'esercizio del motocross a Sant'Angelo. Tale interazione potrebbe determinare una variazione della qualità dell'aria nell'ambito considerato.
BENI CULTURALI	Paesaggio: Assetto territoriale	Le previsioni di piano, azioni n. C.1, C2 e E.2, E.3, E.4, E.5 e E.6 potrebbero determinare variazioni nei rapporti di livello urbano (sia per attrezzature di interesse generale che per insediamenti residenziali rurali) nell'ambito dei rispettivi contesti funzionali.
	Beni tutelati	Il Piano prevede interventi che potrebbero influenzare la tutela di beni identificati, attraverso il PRG adeguato al PPAR, come risorse culturali "Edifici storici extraurbani". Il piano prevede interventi per i quali le relative indagini archeologiche preventive non hanno restituito criticità in diretta relazioni con le aree di variante.
	Paesaggio percepito	Le previsioni di piano, azioni n. C.1, C2 e E.2, E.3, E.4, E.5 e E.6 modificano l'attuale percezione del paesaggio agrario per gli ambiti di riferimento.

I settori di governo con cui il Piano interagisce, determinando potenziali impatti ambientali, sono pertanto individuati come segue: **Mobilità, Energia e Rifuti**.

Il Quadro conoscitivo dell'ambiente sviluppato in questa procedura integra di fatto il quadro conoscitivo sviluppato sul territorio comunale precedentemente con la procedura VAS 2013,

Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica

pertanto le indagini sono limitate ai settori individuati con il contributo degli SCA nella fase preliminare.

il medesimo quadro è integrato da una serie di documenti di indagine qui elencati:

Complemento A - Carta delle sensibilità ambientali, costituita da:

- 1- *Cartografia 1:25000- Tutele PPAR; rischio idrogeologico;*
- 2- *Cartografia 1:25000- Siti bonifica; elettromagnetismo;*
- 3- *Cartografia 1:25000- Risorse archeologiche;*

Complemento A.1 - Carta delle sensibilità ambientali, costituita da:

- 1- *Risorse archeologiche: Indagini, relazione illustrativa, carta del potenziale archeologico;*
- 2- *Quadro delle sostenibilità delle trasformazioni del paesaggio agrario.*

Complemento B - Indagini ambientali: Qualità dell'aria

Complemento C - Indagini ambientali: Clima acustico

Complemento D - Indagini geologiche e idrogeologiche, prelevabile al link:

http://www.comune.senigallia.an.it/scarica/indagini_geologiche_idrogeologiche.zip

5. Sezioni di riferimento del RA - Sezione D - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE - DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLA TIPOLOGIA E/O DELLE LOCALIZZAZIONI DELLE PREVISIONI (Allegato 3)

Analisi delle principali criticità e vulnerabilità

Sulla base del Quadro Conoscitivo, delle pressioni ambientali e degli impatti dovuti agli obiettivi di piano, è stata ricostruita la seguente matrice:

Tema	Aspetto ambientale	Criticità/vulnerabilità
BIODIVERSITÀ	Valore naturalistico ed ecosistemico	Flora, fauna e ecosistemi
SUOLO E SOTTOSUOLO	Rischio idrogeologico	Suolo
	Uso del suolo	
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Adattamento	Risorse energetiche e protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale)
	Emissioni climalteranti	
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Rischio elettromagnetico	Qualità dell'ambiente locale-regionale Rifiuti
	Rumore	
ACQUA	Qualità delle acque e gestione	Risorse idriche
	Quantità	

ARIA	Qualità	Qualità dell'ambiente locale-regionale
BENI CULTURALI	Paesaggio: Assetto territoriale	Aspetti paesistici-urbanistici
	Beni tutelati	
	Paesaggio percepito	

Ad ogni criticità/vulnerabilità è associato un set di indicatori (che possono qualificare anche più di un aspetto ambientale, per es.: emissioni in atmosfera come azione climalterante e come degrado della qualità dell'aria in ambito locale).

Valutazione di Sostenibilità: "Definizione di dettaglio della tipologia e/o delle localizzazioni delle previsioni"

In questa sezione sono stati esplicitati gli impatti delle azioni di piano attraverso gli impatti determinati dagli effetti diretti e indiretti e gli impatti cumulativi relativi a ciascun ambito di trasformazione. A tale proposito occorre precisare che ogni singola azione di piano, oggetto del presente Rapporto Ambientale, è stata valutata a prescindere dal suo rapporto con il PRG vigente che spesso appare di tipo migliorativo (rispetto all'ambiente) per la riduzione diretta del carico antropico. In tal modo si è tenuto conto sia degli effetti indiretti che in particolare degli effetti cumulativi:

Effetti diretti, indiretti e cumulativi: la definizione del National Environmental Policy Act (NEPA)

Effetti diretti: *sono causati dall'azione e si manifestano nello stesso tempo e nello stesso luogo*

Effetti indiretti: *sono causati dall'azione e si manifestano più tardi nel tempo o più lontano nello spazio, ma sono ancora ragionevolmente prevedibili. Gli effetti indiretti possono includere lo sviluppo indotto e gli effetti a esso correlati che portano a mutamenti della struttura dell'uso del territorio, della densità o dei tassi di crescita della popolazione e ai relativi effetti sull'aria, l'acqua, gli altri sistemi naturali, compresi gli ecosistemi.*

Impatto cumulativo: *è l'impatto sull'ambiente che risulta dall'impatto incrementale dell'azione quando essa si aggiunge ad altre passate, presenti e ragionevolmente prevedibili azioni future senza distinzione di quale agenzia, (federale o non federale) o persona intraprenda tali azioni. Gli impatti cumulativi possono risultare da azioni singolarmente di minore importanza, ma significative nel loro insieme, che hanno luogo in un determinato periodo di tempo.*

In questa sezione sono inoltre esposti gli Indicatori di valutazione (pressione/stato) derivanti dagli obiettivi specifici:

Risorse energetiche e protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale)

Energia termica: consumi energetici termici

Energia termica: tipologia di combustibile (metano, gasolio, fonti rinnovabili, ecc.)

Energia elettrica: consumi energetici elettrici

Energia elettrica: tipologia di produzione di energia (da rete elettrica, da sorgenti rinnovabili, ecc.)

Protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale: indicatore di mobilità-Km percorsi/anno

Protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di gas climalteranti dovute alla produzione di energia elettrica

Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica

Protezione dell’atmosfera (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di gas climalteranti dovute alla produzione di energia termica

Protezione dell’atmosfera (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di gas climalteranti generate dal traffico indotto dalle azioni di piano.

Rifiuti

Produzione di rifiuti urbani (o assimilati) nelle fasi di vita dell’intervento

Qualità dell’ambiente locale-regionale

Inquinamento atmosferico (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di inquinanti dovuti alla produzione di energia elettrica

Inquinamento atmosferico (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di inquinanti dovuti alla produzione di energia termica

Inquinamento atmosferico (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di inquinanti dovuti generati dal traffico indotto dalle azioni di piano

Inquinamento atmosferico: distanza dell’intervento (ricettori) da viabilità principale (autostrade, tangenziali, viabilità primaria)

Inquinamento acustico: distanza dell’intervento (ricettori) da zone di classe acustica V

Inquinamento acustico: distanza dell’intervento (ricettori) da viabilità principale (Autostrade, tangenziali, viabilità primaria, ferrovia)

Inquinamento acustico: emissioni rumorose generate dal traffico indotto dall’intervento in termini di potenza acustica

Inquinamento elettromagnetico: distanza dell’intervento da sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza (> 50 Hz)

Suolo

Consumo di suolo: in termini di superficie territoriale

Consumo di suolo: globale dell’intervento

Suolo in termini agronomici: consumo di superficie agraria (SA) potenzialmente utilizzata per le colture

Suolo in termini di permeabilità: superfici permeabili previste

Suolo in termini di permeabilità: superfici im-permeabili previste

Suolo in termini di permeabilità: rapporto di permeabilità

Suolo in termini di valenze: interessamento di ambiti/elementi di valenza geologica-geomorfologica-idrogeologica

Aspetti paesistici-urbanistici

Destinazione urbanistica: destinazione d’uso/urbanistica (stato di fatto/prevista)

Consumo di suolo: in termini di superficie territoriale

Parametri urbanistici: superficie Utile lorda (SUL)

Parametri urbanistici: carico antropico

Aspetti paesistici: localizzazione rispetto all’urbanizzazione

Aspetti paesistici: interessamento di ambiti/elementi di rilevanza/valenza-sensibilità paesistica

Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio fisico-naturale

Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio

Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica

saggio agrario e dell'antropizzazione colturale

Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio storico culturale

Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio urbano ordinario.

Quadro valutativo/compensativo. Definizione di dettaglio della tipologia e/o delle localizzazioni

In tale sezione sono state poste le premesse per la valutazione degli effetti sull'ambiente (diretti, indiretti e cumulativi) determinati dalle azioni di piano, infatti si definiscono autonomamente le pressioni quantificate/stimate relative a ciascun ambito di trasformazione e, a fronte delle criticità complessive/cumulative riconosciute, si orienta l'adozione delle relative misure di mitigazione/compensazione per la specifica componente ambientale.

Questa sezione risulta di particolare interesse attuativo e per la verifica successiva (monitoraggio) in quanto attraverso l'analisi di ogni ambito di trasformazione, di cui in seguito, si possono verificare gli impatti sui temi ambientali prescelti in termini diretti e in termini cumulativi. Avendo premesso, quale scelta metodologica, l'adozione dello stesso modello utilizzato per la procedura di VAS 2013 è possibile verificare **le tendenze perseguite dalle azioni locali** e il bilancio ambientale di livello comunale.

La sezione "Quadro valutativo/compensativo" è sviluppata in forma di schede sintetiche relative ad ogni ambito di trasformazione (ovvero azioni di PRG) con le informazioni ambientali dettagliate relative agli impatti cumulativi delle azioni di piano, in queste schede si mettono a confronto le singole azioni di piano con gli effetti (diretti, indiretti e cumulativi) prodotti dalla medesima azione -relativamente alle criticità di sistema riscontrate- con lo specifico set di indicatori illustrato nel documento Allegato 3, inoltre, in funzione delle criticità di sistema sono selezionate le specifiche azioni di mitigazione/compensazione congruenti con l'azione "territoriale".

Ciò significa che gli **impatti ambientali sono sempre mitigati**, con particolare attenzione ai temi ambientali maggiormente sollecitati; tale modalità definisce una tendenza costante a compensare le trasformazioni territoriali/ambientali (sempre impattanti..) in tutt'uno con la medesima azione di trasformazione spostando l'equilibrio ambientale in direzione della indifferenza.

6. Sezioni di riferimento del RA - Sezione E - Attenzioni/mitigazioni/compensazione

Le risposte fornite dalla VAS alle pressioni ambientali sono costituite dalle azioni di mitigazione/compensazione o negoziazione. Le medesime azioni, sviluppate in modo analitico dal relativo Documento (allegato 4), sono riferite alle specifiche criticità e vulnerabilità secondo il seguente schema:

Criticità/vulnerabilità	Risposte
-------------------------	----------

1	Risorse energetiche e protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale)	Mit. 1: Riduzione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e massimizzazione dell'impiego delle risorse rinnovabili (nei limiti della capacità di rigenerazione) Mit. 2: Compensazione delle emissioni climalteranti/ conservazione della qualità dell'aria Mit. 3: Risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza realizzativa/gestionale nell'edilizia (costruttiva e dei materiali) e negli impianti (civile e di processo produttivo)
2	Rifiuti	Mit. 4: Gestione ambientale delle problematiche discendenti dal settore rifiuti.
3	Suolo	Mit.5 : Uso sostenibile della risorsa suolo Mit.6 : Aspetti di impermeabilizzazione del suolo
4	Qualità dell'ambiente locale-regionale	Mit. 7: Contenimento di emissioni nell'atmosfera e tutela della qualità dell'aria Mit. 8: Contenimento inquinamento acustico – nuovi interventi di trasformazione Mit.9 : Contenimento inquinamento acustico - interventi sull'esistente Mit.10 : Contenimento inquinamento elettromagnetico
6	Aspetti paesistici-urbanistici	Mit.14 : Tutela del patrimonio paesistico in termini di componente paesaggio ordinario Mit. 17: Tutela del patrimonio archeologico

Per ogni azioni complementare (a quella territoriale) di mitigazione/attenzione/compensazione individuata, il documento esplicita la portata, le modalità esecutive, i tempi e in particolare il procedimento di attivazione e gli attori coinvolti.

7. Sezioni di riferimento del RA - Sezione F - ANALISI DI COERENZA ESTERNA

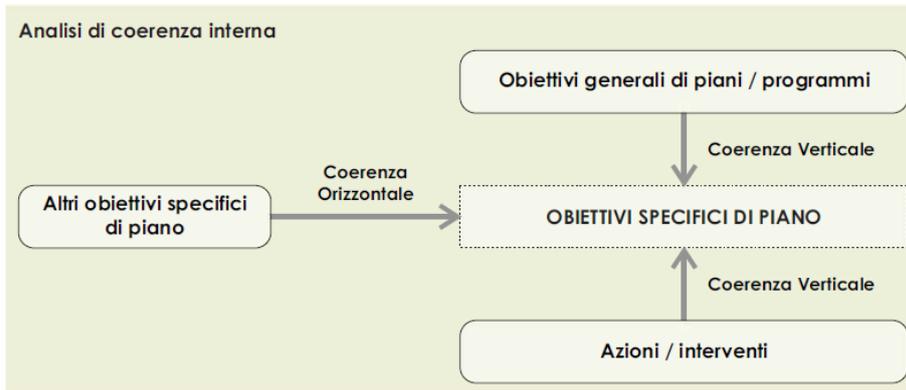
La VAS analizza il contesto programmatico per verificare la coerenza esterna delle scelte del PRG, essa verifica cioè **che gli obiettivi generali del piano siano coerenti con quelli del quadro programmatico nel quale il piano stesso si inserisce**, al fine di evidenziare la congruità delle scelte del PRG e le possibili sinergie fra i vari piani.

Gli aspetti di coerenza esterna sono trattati nel capitolo: **Quadro pianificatorio e programmatico del documento Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente (Allegato 2)**. Dalla comparazione tra gli obiettivi di qualità dei programmi considerati e le azioni di piano emergono diversi livelli di interazione: pertinente/non pertinente; congruente/non congruente.

Rispetto a tali livelli di interazione sono formulate le indicazioni operative.

8. Sezioni di riferimento del RA - Sezione G - ANALISI DI COERENZA interna

La valutazione ambientale deve garantire, anche attraverso analisi ambientali di dettaglio, la **coerenza interna delle relazioni tra obiettivi dichiarati, politiche di intervento individuate e azioni da perseguire per attuare tali politiche e raggiungere gli obiettivi prefissati**. Lo schema metodologico adottato è il seguente:



Fonte: Progetto ENPLAN (2004), Linee guida per la valutazione di piani e programmi

Nella tabella che segue sono riportati, sulle righe "Azioni/Interventi", sulle colonne "Obiettivi ambientali" e "Obiettivi specifici di piano", infine la valutazione di coerenza:

	Azioni/Interventi	Obiettivi ambientali	Obiettivi specifici di piano	valutazione di coerenza
1	Azione A.1 Riduzione carichi urbanistici su base volontaria (rinuncia alla edificabilità): Sulla base delle richieste già avanzate o non soddisfatte con procedimenti precedenti si introducono variazioni finalizzate alla eliminazione della edificabilità vigente: alla zona agricola in ambiti rurali, alla zona per il verde privato inedificabile in ambiti peri-urbani e infine alla zona di completamento a incremento zero in ambiti urbani.	Ridurre l'uso urbanistico dei suoli agricoli	Riduzione aree edificabili non strategiche in funzione della riduzione dell'imposta locale	L'azione è coerente

2	<p>Azione B.1 La consapevolezza del rischio idrogeologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripianificazione dell'ambito arcevese(ex zona direzionale/parco fluviale/parco urbano F5/comparto B Borgo Bicchia). Questa azione ricomprende aree già disciplinate dal PRG che sono state interessate dalla esondazione del F.Misa, il progetto di piano si pone l'obiettivo di mitigare attraverso la pericolosità derivante dalla condizione palesata dall'esondazione, attraverso la revisione della pianificazione. In questo contesto l'azione di revisione ricomprende le seguenti zone urbanistiche. - disciplinare il vasta porzione di territorio dei terrazzamenti recenti in modo tale da evitare costruzioni interrante 	<p>Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni, connessi alla dinamica del territorio</p> <p>Proteggere i beni a rischio idrogeologico</p> <p>Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità delle aree</p> <p>Proteggere i beni dal rischio sismico Migliorare il sistema di previsione e di prevenzione dalle calamità naturali ed il sistema di risposta in caso di emergenza</p>	<p>Abbassare l'esposizione al rischio di esondazione per le zone interessate dall'esondazione e del F. Misa del maggio 2014</p> <p>Introdurre modelli urbani/edilizi per incrementare la tutela dei suoli e sottosuoli privilegiando costruzioni esclusivamente fuori terra</p>	<p>L'azione è coerente</p>
3	<p>Azione C.1 Interventi di riqualificazione caratterizzati dalla valorizzazione delle risorse naturalistiche e da impianti sportivi di interesse pubblico: il campo per il gioco del rugby in via Cupetta/via del Rosciolo.</p>	<p>tutelare e valorizzare la città costruita, attribuire un ruolo più attrattivo</p>	<p>Incrementare la dotazione di spazi sportivi e di aggregazione giovanile nelle zone rurali</p>	<p>L'azione, pur coerente sul piano programmatico potrebbe determinare delle incongruenze rispetto al tema del PAESAGGIO AGRARIO, Le misure di mitigazione abbassano il livello di contrasto.</p>

4	Azione C.2 Interventi di riqualificazione caratterizzati dalla valorizzazione delle risorse naturalistiche e da impianti sportivi di interesse pubblico: L'impianto per la pratica del motocross in località Sant'Angelo.	tutelare e valorizzare la città costruita, attribuire un ruolo più attrattivo	Incrementare la dotazione di spazi sportivi e di aggregazione giovanile nelle zone rurali, con valenza intercomunale	L'azione, pur coerente sul piano programmatico potrebbe determinare delle incongruenze rispetto ai temi ambientali ARIA, RUMORE, SUOLO. Le misure di mitigazione abbassano il livello di contrasto
5	Azione C.3 Interventi di riqualificazione caratterizzati dalla valorizzazione delle risorse naturalistiche e da impianti sportivi di interesse pubblico: Previsione del Parco fluviale del F. Misa, uno strumento che, oltre a raccogliere le tutele ambientali già presenti (tutela integrale del F. Misa) mette in campo una politica attiva della tutela orientando gli interventi di manutenzione e riconversione dell'esistente.	tutelare e valorizzare la città costruita, attribuire un ruolo più attrattivo	tutelare attivamente le aree della pianura alluviale del F. Misa	L'azione è coerente
6	Azione D.1 Revisione e nuove localizzazioni caratterizzate dall'interesse pubblico con particolare riferimento al settore dell'edilizia pubblica: Trasformazione delle attrezzature scolastiche di Via Mimose in area ERP dedicata all'edilizia sovvenzionata.	tutelare e valorizzare la città costruita, attribuire un ruolo più attrattivo qualificare l'offerta insediativa residenziale come residenza sociale	Incrementare l'inclusione sociale attraverso l'edilizia residenziale pubblica	L'azione è coerente
7	Azione D.2 Revisione e nuove localizzazioni caratterizzate dall'interesse pubblico con particolare riferimento al settore dell'edilizia pubblica: Revisione delle modalità insediative in funzione di contenimento dei costi dell'edilizia agevolata/convenzionata attraverso l'incremento dell'altezza massima (comparto ex Veco).	tutelare e valorizzare la città costruita, attribuire un ruolo più attrattivo qualificare l'offerta insediativa residenziale come residenza sociale	Incrementare l'inclusione sociale attraverso l'edilizia residenziale pubblica	L'azione, pur coerente sul piano programmatico potrebbe determinare delle incongruenze rispetto al tema ambientale PAESAGGIO ORDINARIO. Le misure di mitigazione abbassano il livello di contrasto
8	Azione D.3 Revisione e nuove localizzazioni caratterizzate dall'interesse pubblico con particolare riferimento al settore dell'edilizia pubblica: Recupero aree pubbliche e private interposte tra le edificazioni artigianali/ produttive del comparto ex Vismara e la cortina edilizia che si sviluppa lungo la via R. Sanzio.	rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine	recuperare aree dismesse o sottoutilizzate	L'azione è coerente

10	Azione E.2 Intervento sistematico per le zone rurali: Revisione della disciplina urbanistica relativa alle attrezzature turistico-ricettive-ricreative, note come BT10, in funzione del fenomeno di abbandono della attività.	tutelare il paesaggio agricolo qualificare l'offerta di ricettività turistica locale	recuperare aree dismesse o sottoutilizzate	L'azione è coerente
11	Azione E.3 Intervento sistematico per le zone rurali: Revisione della disciplina urbanistica per il centro di Sant'Angelo.	tutelare il paesaggio agricolo tutelare e valorizzare la città costruita, attribuire un ruolo più attrattivo, rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine	Incrementare la residenzialità dei centri rurali nel rispetto del paesaggio	L'azione è coerente
12	Azione E.4 Intervento sistematico per le zone rurali: Revisione della disciplina urbanistica per il nucleo abitato di Grottino.	tutelare il paesaggio agricolo rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine	Incrementare la residenzialità dei centri rurali nel rispetto del paesaggio	L'azione è coerente
13	Azione E.5 Intervento sistematico per le zone rurali: Revisione della disciplina urbanistica per il nucleo abitato di Filetto.	tutelare il paesaggio agricolo rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine	Incrementare la residenzialità dei centri rurali nel rispetto del paesaggio	L'azione è coerente
14	Azione E.6 Intervento sistematico per le zone rurali: Revisione della disciplina urbanistica per il nucleo abitato di San Silvestro.	tutelare il paesaggio agricolo rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine	Incrementare la residenzialità dei centri rurali nel rispetto del paesaggio	L'azione è coerente

9. Sezioni di riferimento del RA - Sezione H - MONITORAGGIO degli effetti della variante

Il monitoraggio ambientale prevede una serie di attività da ripetere periodicamente, finalizzate a verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione del Piano, a valutare gli effetti ambientali indotti e, di conseguenza, a fornire indicazioni per eventuali correzioni da apportare ad obiettivi e linee di azione.

Considerando la rapidità di mutamento degli scenari territoriali, il monitoraggio assume una

Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica

rilevanza strategica (seppur non ancora del tutto riconosciuta dalla prassi generale), quale processo di controllo e di risposta in itinere, che consente di evidenziare le performance delle azioni di Piano ed il loro indotto sulla caratterizzazione territoriale. Il monitoraggio periodico assolve, quindi, alla funzione di verificare, in un percorso di continui rimandi e confronti, la rispondenza tra azioni di Piano ed effetti ambientali, anche al fine di un eventuale ri-orientamento delle stesse determinazioni di Piano o, più verosimilmente, di integrazione dello stesso con altre azioni complementari.

Oltre a questa funzione, il monitoraggio è un utile strumento di comunicazione del Piano, poiché consente di rendere evidenti, chiari e oggettivamente misurabili alcuni fattori-chiave di lettura delle dinamiche di trasformazione territoriale.

Questo ruolo comunicativo viene strutturato sulla definizione degli indicatori territoriali, la cui analisi qualitativa e/o quantitativa viene redatta sotto forma di *report* (e quindi in forma discorsiva), consentendo di comunicare in maniera immediata le informazioni su quanto accade sul territorio. L'emissione del "report periodico" viene scandita mediante una serie di passaggi, quali la definizione del sistema e degli strumenti di valutazione, la strutturazione del sistema di monitoraggio e la sua messa in opera, l'elaborazione dei dati monitorati e la loro valutazione, quindi la relazione finale.

Gli Indicatori selezionati

Gli indicatori selezionati per il monitoraggio fanno sostanziale riferimento a quelli in precedenza individuati per la valutazione ambientale; a questi vengono aggiunti ulteriori indicatori di carattere generale, finalizzati ad un controllo continuo anche di quegli aspetti ambientali che attualmente non presentano criticità specifiche alla scala locale.

Per questa seconda finalità si farà riferimento agli indicatori proposti dalle "Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010" – Allegato VI.

La scelta di riferirsi a tale panel di indicatori è funzionale, da un lato a valorizzare il lavoro fatto in sede regionale, dall'altro ad ottimizzare le sinergie, in essere e potenziali, tra gli enti cointeressati alla strutturazione di sistemi di gestione di banche dati territoriali e ambientali complesse e articolate. In questo senso, in un'ottica di integrazione dei sistemi informativi, gli indicatori selezionati per il monitoraggio del Piano di Senigallia si ritiene possano sia beneficiare delle banche dati già rese disponibili dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) regionale sia, nella loro implementazione, porsi come ausilio e più specifica articolazione locale ad un arricchimento dello stesso SIT regionale e provinciale.

Gli indicatori preliminarmente suggeriti per il monitoraggio del PRG di Senigallia, di seguito riportati, sono stati dunque individuati in ragione delle criticità e delle sensibilità che caratterizzano l'area geografica di appartenenza del territorio comunale, in modo da rendere esplicita la pertinenza degli stessi in funzione della loro capacità di cogliere i fenomeni che palesano le maggiori criticità ambientali.

Il monitoraggio periodico del PRG, da effettuarsi con cadenza almeno biennale, è funzionale a restituire e valutare gli effetti ambientali delle trasformazioni territoriali indotte dal Piano. Scopo fondamentale di questa attività periodica è individuare eventuali necessità di "correzione" da apportare alle determinazioni di PRG, nel caso si verificano condizioni di criticità ambientale indotte dal Piano medesimo.

La struttura metodologica e le banche dati utilizzate sono le stesse strutturate nel monitoraggio ex-ante, eventualmente affinate e integrate in relazione alle risultanze della fase precedente. Infatti non può essere sottaciuta la questione della integrazione delle banche dati e soprattutto delle linee guida alla raccolta degli stessi che, si ritiene, dovranno essere concordate e definite con l'Autorità ambientale competente e precedente:

-Qualità dell'aria (uh/m3)

Caratterizzazione analitica della qualità dell'aria, utilizzando i dati che verranno prodotti in occasione dell'attuazione dei nuovi interventi edificatori che necessitano di tali approfondimenti di indagine. Raccolta dei dati attraverso indagini specifiche sulla qualità dell'aria, ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: PM10-PM25, NOx, O3, Benzene, SO2, CO.

-Suolo e sottosuolo

Caratterizzazione analitica dei terreni, utilizzando i dati che verranno prodotti in occasione dei nuovi interventi edificatori che necessitano di tali approfondimenti di indagine. Si propone la raccolta dei dati e loro sistematizzazione con cadenza biennale.

-Acque superficiali (mg/l)

Campionamento/analisi delle acque dei principali corsi d'acqua ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: Azoto ammoniacale, Fosforo totale, COD, BOD, Rame, Zinco, Tensioattivi. Si propone la raccolta dei dati con cadenza biennale.

-Acque sotterranee (mg/l)

Raccolta e sistematizzazione dei dati dei pozzi pubblici disponibili presso la società di gestione e presso l'Amministrazione comunale. A seguito di censimento specifico, integrazione degli stessi con i dati relativi ai diversi pozzi privati e piezometri presenti sul territorio, anche sfruttando le analisi che i diversi soggetti sono tenuti a realizzare come monitoraggio periodico. Ciò ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: Nitrati, Idrocarburi disciolti, Fitofarmaci, Zinco, Cromo VI.

-Rumore (dBA) e vibrazioni (m/s2)

Raccolta dei dati attraverso indagini specifiche sulla qualità del contesto acustico con particolare attenzione ai ricettori sensibili e alle aree protette/da salvaguardare. Si propone il completamento di almeno tre campagne di indagini dedicate, nell'ambito del decennio di riferimento del PRG.

-Inquinamento elettromagnetico (V/m, microtesla)

Raccolta dei dati attraverso monitoraggi specifici del campo elettromagnetico ponendo particolare attenzione ai ricettori più prossimi alle sorgenti ad alta/bassa frequenza. Si propone il completamento di almeno tre campagne di indagini dedicate nell'ambito del decennio di riferimento del PRG.

-Consumo di suolo (m²)

Valutazione dell'andamento del consumo di suolo con particolare attenzione al consumo di suolo agricolo. Si propone la raccolta annuale dei dati e la loro sistematizzazione-analisi nell'ambito del quinquennio successivo alla approvazione del PRG, con particolare attenzione all'indicatore relativo al suolo agricolo consumato (m2/anno).

-Dotazione piste ciclabili (m)

Valutazione dell’incremento della dotazione di piste ciclabili con particolare attenzione alle nuove realizzazioni e ai completamenti/collegamenti. Si propone la raccolta annuale dei dati e la loro sistematizzazione-analisi nell’ambito del quinquennio successivo alla approvazione del PRG con particolare attenzione all’indicatore relativo alla lunghezza dei percorsi attrezzati (Km/anno).

-Paesaggio agrario (congruenza)

Valutazione della congruenza paesaggistica. Si propone la raccolta biennale dei dati e la loro sistematizzazione-analisi nell’ambito del quinquennio successivo alla approvazione del PRG, utilizzando l’indicatore di congruenza derivato dalla relazione specialistica: Tutela paesaggio agrario, valutato ex post, in modo tale da verificare la bontà degli esisti del dispositivo urbanistico e, eventualmente, approntare misure correttive.

Al fine di rendere efficace il monitoraggio del PRG è opportuno dare continuità alla attività di raccolta e implementazione dei dati necessari, attivando le opportune competenze tecniche sia per la strutturazione dei dati utili da raccogliere presso gli uffici comunali sia per le campagne di rilievo ad hoc che si rendessero opportune.

Al fine di dare la più larga comunicazione circa l’attività di monitoraggio, i report prodotti saranno consultabili, oltre che negli uffici comunali e nelle biblioteche cittadini, anche attraverso una specifica pagina del sito web comunale.

Il Sistema di Monitoraggio

Il sistema di monitoraggio, che costituisce la fase di valutazione in itinere del Piano, implica una serie di attività funzionali a valutare nel tempo l’incidenza ambientale delle trasformazioni territoriali conseguenti alle politiche adottate.

Attività e scansione temporale per il monitoraggio del PRG

Alla luce di quanto sopra, è possibile individuare un programma di lavoro che relazioni le attività da svolgere per il monitoraggio del PRG e la loro scansione temporale.

Tale piano potrà nel tempo essere calibrato in funzione di eventuali riallineamenti con i soggetti sovraordinati (Provincia, Regione) in merito ai contenuti tecnico-amministrativi del monitoraggio stesso.

Monitoraggio ex ante del PRG: Rapporto sullo Stato dell’Ambiente. Il monitoraggio ex ante, da realizzarsi nelle fasi iniziali di attuazione del PRG, è funzionale a restituire una immagine ampia e articolata dello stato dell’ambiente.

Tale immagine è integrativa di quanto realizzato all’interno della VAS, che è stata necessariamente relazionata ai contenuti del medesimo PRG (variante), e in questo senso allarga l’orizzonte problematico delle questioni da trattare all’insieme delle politiche pubbliche che abbiano incidenza sulle condizioni ambientali.

Piano di monitoraggio periodico del PRG

Il monitoraggio periodico del PGT, da effettuarsi con cadenza almeno biennale, è funzionale a restituire e valutare gli effetti ambientali delle trasformazioni territoriali indotte dal Piano. Scopo fondamentale di questa attività periodica è individuare eventuali necessità di “correzione” da apportare alle determinazioni di PRG, nel caso si verificano condizioni di criticità ambientale indotte dal Piano medesimo.

La struttura metodologica e le banche dati utilizzate sono le stesse strutturate nel monitoraggio ex-ante, eventualmente affinate e integrate in relazione alle risultanze della fase precedente.

Nello specifico l’attività prevede:

una valutazione degli effetti indotti sulle componenti ambientali; questa valutazione viene effettuata sia attraverso il calcolo degli indicatori sezionati sia verificandone la pertinenza stessa e l’eventuale necessità di integrarli al fine di una migliore descrizione e valutazione dei fenomeni analizzati;

l’individuazione dei meccanismi causa-effetto e dei meccanismi di concorrenza tra effetti ambientali e attuazione del piano; questa fase comporta una valutazione della effettiva incidenza del PRG, e discerne appunto tra effetti direttamente causati ed effetti indotti o indiretti;

l’individuazione delle eventuali misure di retroazione da attuare per migliorare le prestazioni ambientali del PRG; tali misure sono individuate in relazione al loro ruolo mitigativo e/o compensativo;

la redazione del Rapporto di Monitoraggio Ambientale, che dia conto delle attività svolte e la loro sistematizzazione-analisi nell’ambito del quinquennio successivo alla approvazione del PRG.

Al fine di rendere efficace il monitoraggio del PRG è opportuno dare continuità alla attività di raccolta e implementazione dei dati necessari, attivando le opportune competenze tecniche sia per la strutturazione dei dati utili da raccogliere presso gli uffici comunali sia per le campagne di rilievo ad hoc che si rendessero opportune.

Al fine di dare la più larga comunicazione circa l’attività di monitoraggio, i report prodotti saranno consultabili, oltre che negli uffici comunali e nelle biblioteche cittadini, anche attraverso una specifica pagina del sito web comunale.

10. Sezioni di riferimento del RA - Sezione I -COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE/PARTECIPAZIONE/NEGOZIAZIONE/CONSULTAZIONE

Processo di informazione

Per garantire la massima trasparenza degli atti, ad integrazione dei confronti pubblici con i portatori di interesse e della pubblicazione di determine e delibere sul procedimento di VAS, e oltre a quanto già messo a punto in termini partecipativi, nelle fasi successive si provvederà a :

-Mettere a disposizione, presso gli uffici e mediante pubblicazione sul sito WEB del Comune di Senigallia, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica;

-depositare, presso la segreteria comunale, i documenti approvati definitivamente, ai sensi della L.R. n. 6/2004 e, contestualmente, pubblicare sul sito internet comunale gli estratti relativi;

-raccogliere tramite posta, fax e posta elettronica le osservazioni, contributi, suggerimenti pervenuti durante l’intera procedura di VAS (dall’avvio del procedimento alla pubblicazione della proposta del Rapporto Ambientale, quindi fino alla conferenza di valutazione) potendo così disporre di ulteriori contributi per l’espressione del parere motivato.

Incontri di informazione e partecipazione

Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica

Dall'inizio della procedura di VAS, fino alla redazione del presente Rapporto Ambientale, si sono avuti i seguenti incontri di informazione e partecipazione:

-consultazioni preliminari con gli SCA e formalizzazione dell'esito delle stesse da parte della Provincia di Ancona (Autorità competente) giusta nota n. 23552 del 19 febbraio 2015;

-riunioni della commissione consigliare urbanistica in cui è stata illustrata la proposta di piano (Variante 2015 al PRG vigente), si sono succedute le seguenti riunioni:

20, 25, 27	febbraio 2015
2, 6, 9, 13, 16, 18, 26 e 27.	marzo 2015

-a partire dal mese di aprile 2015 sono stati pubblicati sul sito del Comune di Senigallia i documenti presentati negli incontri di cui ai precedenti punti relativi agli indicatori di stato/pressione e agli indicatori di valutazione con l'invito a produrre eventuali contributi/osservazioni entro la data prestabilita con l'avviso stesso.

11. Sezioni di riferimento del RA - Sezione J -CONCLUSIONI

La caratterizzazione della sostenibilità ambientale degli ambiti di trasformazione, proposti con la variante, è stata condotta sia in termini quantitativi che qualitativi, in particolare in merito alla produzione di inquinamento e al consumo di risorse. È stata inoltre valutata la localizzazione di ogni ambito rispetto alle criticità ambientali del territorio al fine di definire la potenziale esposizione dei cittadini alle diverse sorgenti di inquinamento.

Le caratteristiche programmatiche della variante PRG 2015 (numerosi interventi fisicamente diffusi sul territorio, estrema differenziazione delle aree tematiche, ulteriore articolazione in relazione ai settori di governo) hanno determinato l'esigenza di porre tutte le istanze territoriali/ambientali a sistema di modo tale da ricondurre le stesse ad una dimensione ambientale comparabile con lo stato dell'ambiente.

In questa operazione la valutazione delle alternative, in particolare alla scala localizzativa, ha potuto contare solo sulla alternativa del PRG vigente (la non attuazione della proposta programmatica).

Queste informazioni unite al dettaglio dei dati ambientali che caratterizzano il territorio comunale e contenuti nel documento **Quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente**, lasciano spazio a numerose valutazioni sulle possibili conseguenze delle nuove proposte urbanistiche dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Non è vero che le trasformazioni territoriali/ antropiche sono indifferenti rispetto all'equilibrio ambientale: possono avere effetti negativi (maggiore inquinamento dell'aria, dell'acqua, maggiore utilizzazione di suolo, ecc.), ma anche come questo lavoro in parte dimostra, **effetti compensativi**: l'allocazione di strutture produttive/commerciali in minor quantità e diversamente altimetricamente localizzate, riduce il rischio idrogeologico. L'adozione di modelli costruttivi (edilizia di nuova costruzione) particolarmente performanti rispetto al consumo di combustibili fossili (energia termica e elettrica) contiene le emissioni climalteranti. L'approccio al paesaggio agrario quale bene culturale determina una

riduzione dell’impoverimento del paesaggio e dell’identità culturale.

Dette valutazioni non possono trovare la loro univoca conclusione nella proposta di rapporto Ambientale, ma potranno essere effettuate dai soggetti a diverso titolo coinvolti nel procedimento amministrativo o interessati.

Infatti va ricordato che il Rapporto Ambientale verrà messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA Marche – Direzione generale Provincia Ancona-Area Ambiente; Autorita’ di Bacino Regionale delle Marche; ASUR Marche Area vasta n.2; Provincia Ancona-Area Protezione Civile; Provincia Ancona-Area Acque Pubbliche e Sistemazioni Idrauliche; Soprintendenza Beni Archeologici delle Marche; Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche; Provincia Ancona-Area SIT- PTC), degli enti territorialmente interessati e dei settori del pubblico interessati (cittadinanza). Questi soggetti sono chiamati ad esprimere pareri e considerazioni sul medesimo Rapporto Ambientale, entro 60 giorni dalla messa a disposizione della documentazione, per trovare poi un momento di discussione nell’ambito della seduta conclusiva della conferenza di valutazione nonché da parte dell’Autorità competente nella predisposizione del parere motivato e della

Al proposito si ricorda che il parere motivato è il provvedimento conclusivo del processo di VAS, esso è formulato dall’Autorità competente per la VAS, sulla base dell’istruttoria svolta e degli esiti delle conferenze e delle consultazioni. È un atto obbligatorio che può comprendere eventuali osservazioni e condizioni eventualmente da recepire nel piano. Pertanto l’attività da svolgere nel procedimento di VAS, a valle della proposta di Rapporto Ambientale, è certamente importante e porterà ulteriori elementi di interesse sostanziali nell’analisi delle tematiche di sostenibilità.